



Un ufficio di informazione sociale per facilitare l'accesso alle prestazioni



L'Ufficio d'informazione sociale (BIS), lanciato lo scorso novembre dal Cantone, dai comuni e da diversi partner associativi, si trova all'Espace de quartier Plainpalais dal 4 febbraio 2021. Questo sito sociale è messo a disposizione dalla città di Ginevra, che partecipa a questo dispositivo. Fino all'8 aprile, tutti possono ottenere informazioni sociali di base dal BIS, ogni giovedì dalle 16 alle 18.30 all'Espace de quartier Plainpalais.

pag. 18

Simonetta Sommaruga inaugura la centrale solare termica SIG SolarCAD II

Lo scorso 25 febbraio, la nuova centrale solare termica SIG SolarCAD II è stata inaugurata dalla Consigliera federale Simonetta Sommaruga, Capo del Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC), alla presenza del Consigliere di Stato, Antonio Hodgers, in carica del dipartimento del territorio e del presidente dei servizi industriali di Ginevra, Michel Balestra.



pag. 19

Giornata della Donna: ne parliamo con Antonella Scarinci e Lucia Fioravanti

di Carmelo Vaccaro

In occasione dell'8 marzo, Giornata della Donna, "La Notizia di Ginevra" ha incontrato Antonella Scarinci e Lucia Nassel Fioravanti, due donne impegnate in diversi fronti che spaziano dalla politica al sociale, dall'insegnamento al mondo bancario.



pag. 12 e 13

Laura Facini: un'italiana da conoscere a Ginevra

Laura Facini, nata nell'affascinante fortezza veneziana di Palmanova, in provincia di Udine, si è laureata in Letteratura e Filologia Italiana all'Università di Padova. Ha ottenuto il doppio titolo di dottorato in Lettere Italiane presso l'Università di Verona e l'Université de Lausanne, con uno studio su Vincenzo Monti traduttore di Voltaire.



pag. 6

Mariano Franzin ai microfoni de "La Notizia di Ginevra"



La SAIG ha avuto il piacere di ospitare ed intervistare Mariano Franzin, Presidente della ITALUIL Svizzera. IMU, Secondo Pilastro, aggiornamenti dei diritti degli italiani all'estero sono stati i temi affrontati.

pag. 10 e 11

Programma legislativo 2020-2025: Il CA lo spiega in un video



pag. 13

La notizia di Ginevra

Editore: S.A.I.G.
10, Av. Ernest-Pictet
1203 Genève
Tel. + fax + 41 22 700 97 45

C.C.P. 65-753873-3
www.saig-ginevra.ch
info@saig-ginevra.ch

Direttore editoriale:
Carmelo Vaccaro
N. +41 (0) 78 865 35 00

Amministratore:
Gino Piroddi

Segretaria
Margherita Marchese
Samantha Gatto

Redattori e Collaboratori:

-Menotti Bacci
-Guglielmo Cascioli
-Francesco Decicco
-Vincenzo Bartolomeo
- Dott.ssa Ilaria Di Resta
-Avv. Alessandra Testaguzza
Consulente legale SAIG

Organo uff. della S.A.I.G.

Collaboratori:

Dr. Francesco Artale
Dr. Valentina Mercanti
Dott.ssa Laura Facini
Foto e video:
© Riccardo Galardi

Tiratura 3.000 copie
Distribuzione: Poste GE

Distribuito ai membri delle associazioni e agli italiani del Cantone di Ginevra

10 numeri l'anno, escluso i mesi di luglio e agosto

Il valore di questa copia è di 2.00 frs.

Gli articoli impegnano solo la responsabilità degli autori.

COVID e gravidanza: un aggiornamento

All'inizio della pandemia, non avevamo informazioni riguardo le conseguenze di un' infezione da COVID-19 sulla gravidanza. I primi dati pubblicati facevano sperare in un effetto blando del virus.

Finalmente, ad un anno di distanza, abbiamo delle informazioni più sicure ma sicuramente meno rassicuranti.



complicazioni della gravidanza in caso di infezione con COVID-19, la vaccinazione è possibile, ma solo nelle pazienti ad alto rischio e durante il secondo e terzo trimestre di gestazione. Le donne incinta che hanno questi requisiti e desiderano farsi vaccinare dovranno essere informate dei vantaggi e dei rischi dal proprio ginecologo e dovranno firmare un documento di consenso informato.

Cosa sappiamo oggi su COVID-19 e gravidanza?

Oggi sappiamo che il virus può portare a delle conseguenze sulla gravidanza. Le pazienti incinta con questo tipo di infezione hanno un rischio maggiore di avere un cesareo, invece che un parto per via bassa; un aumento del rischio di un parto prematuro, ovvero prima del termine; un aumento del rischio di morte neonatale; di ricovero in una unità di terapia intensiva e un rischio aumentato di avere una trombosi venosa. Sappiamo anche che le pazienti incinta con infezione da COVID-19 sono più giovani e spesso hanno altre patologie come diabete e obesità.

Vaccinazione sì o vaccinazione no?

Le informazioni che abbiamo a disposizione riguardo le possibili complicazioni nelle donne incinta sono ancora più importanti ora che esistono dei vaccini. In un primo tempo, le gestanti erano state escluse dal piano vaccinale; bisogna infatti sottolineare che non ci sono per ora dei dati clinici che attestino la sicurezza di questi vaccini nelle donne incinta. Attualmente, sulla base degli studi che hanno dimostrato un aumento di

In conclusione

Va comunque sottolineato che la maggior parte delle donne incinta con infezione da COVID-19 non ha nessuna delle complicazioni sopra citate, ma è chiaro che questa infezione aumenta comunque il rischio di eventi avversi.

Dr. Valentina Mercanti

**Specialista FMH
in ginecologia e ostetricia**
Centre Médical de Plainpalais
Rue de Carouge 24
1205 Ginevra
tel: 022 339 89 89

<https://cmplainpalais.ch>



In partenariato con la SAIG (Società delle Associazioni Italiane di Ginevra)

Avec l'appui de la Ville de Genève (Département de la Cohésion Sociale et de la solidarité)



Nuove tecnologie nel trattamento delle varici

Per varici degli arti inferiori si intende una condizione clinica caratterizzata dalla dilatazione delle vene superficiali delle gambe, le cosiddette "vene varicose", comunemente conosciuta per i fastidiosi inestetismi che affliggono frequentemente sia gli uomini che le donne con una percentuale doppia nel sesso femminile.

Quali sono le cause e i fattori di rischio di questa patologia?

Le vene sono strutture vascolari normalmente deputate al "ritorno" del sangue verso il cuore, assicurano la progressione del flusso dal basso verso l'alto mediante uno speciale apparato valvolare che permette un flusso "unidirezionale".

Il principio alla base dell'evoluzione varicosa è rappresentato all'indebolimento della parete della vena che tende così a dilatarsi sotto la spinta della pressione sanguigna. Le cause dell'indebolimento sono in parte costituzionali, ma sono senza alcun dubbio aggravate dalle cattive abitudini di vita.

Quali sono le possibili conseguenze se non si interviene prontamente?

Il danno estetico è solo l'inizio della patologia, ad esso vanno pian piano affiancandosi una serie di disturbi quali pesantezza, crampi o vero e proprio dolore alle gambe specie alla sera, prurito che può trasformarsi in dermatite ed evolvere in ulcera cutanea; il sangue che ristagna nelle vene può poi andare incontro a coagulazione (trombosi) configurando il quadro



di "flebite" con indurimento, arrossamento e vivo dolore alle vene colpite.

Quale trattamento per la patologia varicosa?

Il trattamento che nelle prime fasi della malattia può essere conservativo e basarsi sulla correzione dei fattori di rischio, adeguamento delle abitudini di vita ed eventualmente utilizzo di calze elastiche, nelle fasi più avanzate prevede invece la correzione chirurgica, ovvero eliminare le vene dilatate che ormai lavorano "al contrario" e favorendo la funzione di quelle sane residue.

E' vero che esiste un nuovo trattamento chirurgico non invasivo?

Già da qualche anno, in casi selezionati si tende ad evitare l'asportazione chirurgica della vena malata preferendo invece chiuderla con metodi

endovascolari, attraverso un piccolo foro cutaneo e l'introduzione sotto guida ecografica di speciali sonde laser o radiofrequenza. Queste metodiche, entrambe validissime, prevedono il rilascio di energia termica e necessitano pertanto dell'utilizzo di soluzioni anestetiche fredde al fine di evitare dolore e danno ai tessuti circostanti; al termine dell'intervento è poi necessaria l'applicazione di una medicazione e di un bendaggio compressivo.

Il paziente può subito intraprendere una normale vita con una semplice calza elastica immediatamente dopo il termine dell'intervento.

Esistono controindicazioni?

Proprio per i motivi sopracitati le controindicazioni sono ridotte praticamente a zero. Chiunque può sottoporsi a questo intervento.

Laddove sussistano criteri di indicazione clinica validati da un accurato studio ecocolor Doppler preoperatorio, l'intervento può essere eseguito con successo.

Dr Francesco Artale

**Specialista Medicina Interna,
Angiologia e Chirurgia Vascolare
Università degli Studi di Roma
Direttore Vein Clinic Genève**

**24 Avenue de Champel
1206 Ginevra
Tel. 022 800 01 02**



VEIN CLINIC



GENÈVE

VEIN CLINIC

24 AVENUE DE CHAMPEL
1206 GENÈVE - 022 800 01 02
www.vein-clinic.ch

ANGIOLOGIE - PHLÉBOLOGIE - CHIRURGIE
VASCULAIRE - ÉCHO-DOPPLER
LASER ET RADIOFRÉQUENCE DE LA SAPHÈNE
CHIRURGIE AMBULATORIALE DES VARICES

Excellence et qualité des soins

Buone notizie dal fronte Covid: le vaccinazioni iniziano a mostrare i risultati tanto attesi

La Rubrica medica a cura della Dott.ssa Ilaria Di Resta

Questa volta iniziamo con le buone notizie: abbiamo finalmente i primi dati dei paesi che hanno iniziato a vaccinare in maniera massiva i propri cittadini, soprattutto Israele e USA, dove si è registrato un drastico calo delle infezioni da Sars-CoV-2. E' la notizia che stavamo tutti aspettando! Infatti è evidente che le misure di contenimento non sono sufficienti a controllare l'infezione e abbiamo bisogno di altro. Di fatto in molti paesi europei, nonostante l'isolamento, il distanziamento, precauzioni drastiche fino ad arrivare al coprifuoco, stiamo assistendo ad una nuova crescita dei casi. Da un lato abbiamo quindi i vaccini a disposizione, dall'altro ancora paesi e sistemi ospedalieri messi a dura prova dalla possibile terza ondata dell'infezione, innescata soprattutto dalle varianti che abbiamo descritto il mese scorso.

Non voglio addentrarmi in disquisizioni politico/organizzative, ma è sotto gli occhi di tutti che la campagna vaccinale poteva essere gestita con maggiore efficienza sia qui da noi in Svizzera, sia in Italia e negli altri paesi Europei, ma si sta cercando di recuperare il tempo perso. Anche la distribuzione dei vaccini da parte delle case farmaceutiche, così come i diversi passaggi regolatori per ottenere l'autorizzazione alla distribuzione nei diversi paesi europei, poteva essere ottimizzata per rendere i vaccini disponibili nel minor tempo possibile. Inoltre, la definizione delle categorie a rischio e la conseguente lista di priorità per le vaccinazioni è stata definita in modo diverso nei diversi paesi creando discrepanze e incongruenze, ma ciò che conta ora è che la campagna vaccinale continui senza ulteriori rallentamenti e che si raggiunga al più presto la cosiddetta immunità di gregge.

L'immunità di gregge è quel meccanismo per cui la maggior parte di una popolazione è immune nei confronti di una infezione (o perché l'ha contratta o perché è stata vaccinata), per cui l'agente patogeno ha difficoltà a trovare nuovi soggetti da infettare, con una conseguente riduzione del rischio di infezione: in questo modo l'epidemia non ha la possibilità di crescere e rimane sotto controllo. Ad



inizio pandemia per raggiungere l'immunità di gregge si era ipotizzata una copertura vaccinale del 60-70%, ma ora, a causa della grande diffusione dell'infezione, si punta all'80% e oltre.

Uno dei fattori che ha fatto aumentare la percentuale di soggetti immuni necessari, è la presenza delle nuove varianti: quella inglese, che oltre ad essere più contagiosa sembra più letale, quelle sudafricana e brasiliana, che sembrano aggirare le difese immunitarie acquisite da infezioni precedenti, per cui si sono verificati diversi casi di reinfezione da parte di soggetti che avevano contratto la malattia col virus non mutato. L'altra cosa importante da tener presente per il raggiungimento l'immunità di gregge è che nessun vaccino ha una efficacia del 100% (cosa tra l'altro assolutamente normale per qualsiasi vaccino).

Nel nostro caso abbiamo un'efficacia intorno al 95% con Pfizer e Moderna e un'efficacia che si ferma al 62% per Astrazeneca, autorizzato in Italia, ma non in Svizzera. Di recente l'agenzia Europea ha anche approvato il vaccino di Johnson&Johnson che riporta un'efficacia del 67% con l'enorme vantaggio di un'unica dose; infine diversi paesi stanno valutando la possibilità di utilizzare il vaccino Russo, Sputnik, del quale diverse agenzie stanno analizzando i dati di efficacia e sicurezza. Le armi a nostra disposizione diventano sempre di più e si conta di poter raggiungere l'immunità di gregge entro l'autunno di quest'anno, io me lo auguro vivamente.

Nel frattempo si è svolta un'indagine dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) per comprendere meglio la nascita di questa terribile pandemia. Ricorderete sicuramente che tutto è partito da un da Wuhan, nella

Cina orientale.

Durante l'indagine le quattro ipotesi vagliate sull'inizio del contagio sono state:

- 1) trasmissione diretta del coronavirus da una specie animale all'uomo
- 2) salto attraverso una specie intermedia
- 3) diffusione attraverso la catena alimentare
- 4) errore di laboratorio

Gli esperti dell'OMS escludono che il Sars-CoV-2 sia sfuggito dal laboratorio di Wuhan e non sembra utile continuare a cercare in quella direzione. Invece le prime tre ipotesi devono essere ulteriormente indagate. Per quanto riguarda l'animale dietro la pandemia, i pipistrelli restano i migliori indiziati, ma bisogna continuare a studiare per poter identificare la specie intermedia che ha permesso al coronavirus di entrare in contatto con l'essere umano. Allo stato attuale delle informazioni disponibili gli esperti dell'OMS non si sbilanciano nemmeno sulla nazionalità dei pipistrelli. Si era ipotizzato che fossero implicate le grotte dello Yunnan, lontane due-mila chilometri da Wuhan, dove aveva fatto molte ricerche la professoressa Shi Zhengli dell'Istituto di Wuhan, soprannominata Bat Woman.

Gli esperti dell'OMS non escludono che i pipistrelli portatori del coronavirus possano essere annidati in altri Paesi fuori dalla Cina e il percorso potrebbe essere stato molto complesso. Inoltre sembrerebbe che il mercato di Wuhan non sia il luogo dove è stato individuato il primo caso di infezione ed il team cinese che ha affiancato gli esperti internazionali ritiene che si debba investigare nella catena alimentare dei prodotti surgelati di importazione. Rimane la domanda sul perché la prima esplosione dell'epidemia ha investito Wuhan. Gli investigatori dell'OMS dicono che bisognerà studiare ancora, per capire e prevenire nuove pandemie e per arrivare alle radici di questa. Dopo 13 mesi, 120 milioni di malati e 2,6 milioni di morti, il mondo aspetta ancora una risposta.

Vivi la Dolce Vita!



4.95

Risotto con funghi porcini e
pomodori Saporì d'Italia,
300 g (100 g = 1.65)



12.95

Barbera d'Asti,
Castello del Poggio
75 cl (10 cl = 1.72)

Orari

Stazione CFF di Ginevra

lu-sa 6:00 - 21:00

do 7:00 - 21:00

SAPORÌ
D'ITALIA

Laura Facini: un'italiana da conoscere a Ginevra

di Carmelo Vaccaro

In seguito ha ottenuto sussidi e borse di studio in diversi paesi: nel 2011-12 è stata borsista del Fondo Nazionale Svizzero all'Università Complutense di Madrid per lavorare sulla poesia del Cinquecento; nel 2013 ha vinto la Fellowship intitolata a Marco Praloran - professore ordinario di Losanna prematuramente scomparso - presso la Fondazione "E. Franceschini" di Firenze, dove si è occupata di poesia della Scuola Siciliana; è stata poi assegnista di ricerca presso l'Università di Verona, dove ha cominciato uno studio sulla poesia siculo-toscana di metà Duecento, ed infine ha appena concluso una collaborazione scientifica presso l'Università di Ginevra grazie alla prestigiosa borsa "Ambizione" del Fondo Nazionale Svizzero, per proseguire il progetto di ricerca sulla poesia delle origini del Duecento.

Durante gli anni di lavoro accademico, ha tenuto numerosi corsi e seminari rivolti agli studenti delle università di Padova, Verona e Ginevra; ha inoltre svolto diverse conferenze di divulgazione scientifica su soggetti letterari per il grande pubblico; e collabora stabilmente con la rivista scientifica internazionale «Stilistica e Metrica Italiana».

Fin dall'adolescenza, si è inoltre sempre impegnata nel mondo del volontariato: ha collaborato con diverse associazioni culturali per la pianificazione e l'organizzazione di manifestazioni letterarie, cinematografiche e musicali, e negli anni della formazione universitaria ha svolto lezioni di italiano come seconda lingua e ha fornito sostegno scolastico e psicologico a minori immigrati da poco residenti in Italia. Attualmente collabora stabilmente con la SAIG e tiene una rubrica fissa su questo stesso giornale.

Quali esperienze ti hanno formato di più durante la tua carriera?

Non sono mai riuscita a separare le esperienze professionali da quelle umane, e dunque direi che durante il



mio percorso è stato fondamentale l'incontro con alcune persone, che mi hanno dato moltissimo in termini scientifici, dei veri e propri Maestri, ma anche dal punto vista personale, offrendomi sostegno, incoraggiamento, amicizia. Anche la mobilità della mia carriera mi ha arricchito moltissimo, in termini di esperienze di vita e di incontri di persone e culture differenti, oltre ovviamente ad ambienti accademici e formazioni scientifiche diverse che ho avuto la fortuna di conoscere e apprendere.

Durante il tuo percorso, quali sono state le maggiori difficoltà incontrate e come le hai affrontate e superate?

Purtroppo, come è noto, lo stato della ricerca scientifica in ambito accademico è in sofferenza: sono pochi i finanziamenti e gli investimenti, specie in un settore come quello delle discipline umanistiche, che vive essenzialmente di contributi pubblici e non attrae grandi interessi privati. Dopo il dottorato ho dovuto quindi impegnarmi a trovare soluzioni meno facili e più lontane per poter continuare questa strada; e devo dire che la Svizzera, con il suo Fondo Nazionale per la Ricerca, è stata una risorsa formidabile, che mi ha permesso prima di lavorare a Madrid, poi qui a Ginevra. Ovviamente queste difficoltà si riversano poi sul piano personale, per cui anche riuscire a costruire una famiglia è stato un traguardo che ho potuto realizzare solo in tempi piuttosto recenti, e che è tuttora *in progress*.

Cosa ti ha spinto a collaborare con la SAIG?

La mia profonda vocazione sociale. Parallelamente al lavoro accademico di ricerca e insegnamento, ho sempre

sentito il desiderio di rendermi utile anche per la collettività, di riservare un impegno all'esterno del mondo universitario, che avesse una ricaduta concreta sulla società. Cambiando spesso paese e città non è stato sempre facile trovare questa possibilità, ma qui a Ginevra la SAIG mi ha permesso di riprendere questo

tipo di attività.

Dopo tutto il tuo girovagare per il mondo, sei ancora legata all'Italia?

Certamente. Amo il mio paese, godo e sono fiera delle sue ricchezze, soffro delle sue pene e per le sue problematiche; è ancora "casa", e poi è il paese dei nonni, dei genitori, dei fratelli, degli amici di lunga data. Credo che l'Italia abbia delle caratteristiche uniche, nel bene e nel male, che fanno parte anche della mia identità, e che all'estero non sempre è facile esprimere. Forse anche il fatto di aver cambiato tanti paesi e città non mi ha permesso di radicarmi veramente in un luogo ed eleggerlo a nuova "casa".

Qual è il proposito per il futuro, dal punto di vista professionale e personale?

Beh, innanzitutto ora c'è un secondo figlio che sta per nascere, e questa è una prospettiva che inevitabilmente assorbe quasi del tutto il mio pensiero sul futuro. Più a lungo termine, non so ancora bene quale sarà la mia strada; ma certamente un punto fermo sarà, parallelamente ai miei interessi letterari e più in generale culturali, l'impegno sociale, l'aiuto agli altri, la disponibilità all'ascolto. E questo lo intendo sia come una possibile attività lavorativa nuova o parallela, sia all'interno del lavoro accademico, dove trovo fondamentale che gli insegnanti e gli studiosi più *agés* si impegnino per gli studenti, per i giovani ricercatori, per il futuro dell'università e della ricerca.

Ringraziando la Prof.ssa Facini per il tempo che ci ha messo a disposizione, le auguriamo un futuro pieno di successi e soddisfazioni.

Pensionati residenti all'estero e pagamento dell'IMU per l'abitazione in Italia



Come e dove richiedere il pagamento del 50% dell'IMU dal 2021

L'imposizione fiscale sugli immobili posseduti in Italia ha subito negli ultimi anni diversi rimaneggiamenti normativi.

Nel 2012 e 2013 era possibile per il Comune considerare direttamente adibita ad abitazione principale l'unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risultasse locata.

Successivamente il D. L. 28 marzo 2014, n. 47 Legge 80 del 2014, e successive modifiche, aveva introdotto, a partire dal 2015, l'esenzione dal pagamento dell'IMU su una sola delle eventuali abitazioni possedute dai cittadini italiani, non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto, a condizione che non risultasse locata o data in comodato d'uso.

Lo stesso decreto prevedeva anche il pagamento in misura ridotta di 2/3 delle imposte comunali TARI (Tassa sui rifiuti) e TASI (Tributo per i servizi indivisibili).

Con la finanziaria per l'anno 2020 (Legge 27 dicembre 2019, n. 160 Art. 1 commi 738/787), detta esenzione era stata annullata, reintroducendo, per i pensionati all'estero, l'obbligo al

pagamento integrale delle imposte anche sull'abitazione principale in Italia.

Esattamente un anno dopo, nella finanziaria per l'anno 2021 (Legge 30 dicembre 2020, n. 178, Art. 1 comma 48) è stato deciso che "A partire dall'anno 2021 per una sola unità immobiliare a uso abitativo, non locata o data in comodato d'uso, posseduta in Italia a titolo di proprietà o usufrutto da soggetti non residenti nel territorio dello Stato che siano titolari di pensione maturata in regime di convenzione internazionale con l'Italia, residenti in uno Stato di assicurazione diverso dall'Italia, l'IMU è applicata nella misura della metà e la tassa sui rifiuti avente natura di tributo o la tariffa sui rifiuti avente natura di corrispettivo è dovuta in misura ridotta di due terzi". Questo significa che i pensionati residenti in Svizzera possono usufruire di tale riduzione solo se hanno "anche una pensione italiana in Convenzione internazionale".

La verifica dei requisiti pensionistici o della tipologia della pensione che si ha già può essere effettuata presso l'ITAL-UIL. Basta chiamare o inviare un'e-mail con un documento d'identità.

Dal 22 marzo, per la preparazione della domanda di riduzione del 50% dell'IMU da inviare al Comune italiano di competenza, basta contattare la UIM - Unione Italiani nel Mondo - il lunedì e il giovedì pomeriggio dalle 14.30 alle 17.00, per fissare un appuntamento chiamando lo 022-

7386944 o scrivendo a:
uim.geneve@gmail.com.

La UIM è un'organizzazione a livello mondiale senza scopo di lucro, fondata nel 1995 che, agendo a fianco del sindacato UIL (Unione Italiana del Lavoro) e del patronato ITAL-UIL (Istituto Tutela e Assistenza Lavoratori), opera attivamente fornendo servizi di assistenza e tutelando i diritti e gli interessi delle comunità italiane residenti all'estero.

La UIM, oltre al sito, ha anche attive le pagine facebook delle sedi internazionali, il profilo twitter ufficiale @UIM_Italia e il blog UIMMagazine, nuovo punto d'incontro e condivisione per tutti i nostri giovani connazionali emigrati all'estero.

L'ITAL-UIL o la UIM sono al tuo servizio per aiutarti nelle pratiche pensionistiche, amministrative e fiscali.



ITAL-UIL Ginevra
Istituto di Tutela e
Assistenza ai Lavoratori
[e-mail: italuilge@bluewin.ch](mailto:italuilge@bluewin.ch)

Rue des Délices 18 - 1203 Genève
Tel. 022 738 69 44

Orario di apertura al pubblico:
dal lunedì al venerdì
dalle ore 09.00 - 12.30
e dalle 14.30 - 17.00

WWW.GALARDI.CH
GALARDI MEDIA NETWORK
dal 2014 professionalità ed innovazione sempre al vostro fianco.

Servizi foto e video
Siti Internet & App
Riprese aeree con Droni
Corsi di fotografia
Assistenza informatica
Grafica & pubblicità

Google Street View
trusted

Rue du Cendrier 12-14 - 1201 Ginevra - Tel +41 76 776 82 23 - email: info@galardi.ch

I diritti umani spiegati ai miei alunni svizzeri: la nuova opera letteraria di Michele Scala

Chi è Michele Scala

Nato a Marigliano (Napoli), Michele Scala ha studiato Lingue e Letterature straniere (inglese, francese, spagnolo e portoghese) presso l'Istituto Universitario «Orientale» di Napoli.

Arrivato in Svizzera all'età di 24 anni, ha poi conseguito la laurea in Lettere all'Università di Losanna (italiano, storia e geografia) e in Diritti Umani all'Università di Ginevra.

Da sempre impegnato in prima persona nella gestione politica e istituzionale in diversi comuni svizzeri, prima da consigliere comunale poi da presidente del consiglio nel 1998 a Vallorbe e nel 2014 a Renens, ha cominciato ad insegnare nei corsi di lingua e cultura italiana negli anni 80. Dopo aver conseguito la laurea svizzera, ha insegnato storia, geografia e italiano nelle scuole medie cantonali.

Tra i fondatori, insieme ai professori d'italiano di Ginevra, dell'Associazione Svizzera dei Professori d'italiano (ASPI) negli anni 80 a Davos e delegato alla commissione d'insegnamento d'italiano nei licei svizzeri, è stato presidente dei corsi di lingua e cultura italiana (CPSI) dal 1995 al 2000, membro del Com.It.Es. fin dall'inizio nel 1986 al 2003 e partecipato in qualità di insegnante a diversi convegni europei organizzati dal CGIE.

Negli anni del suo impegno al Com.It.Es. ha partecipato alla creazione dell'Inter-Comites svizzero, all'organizzazione dei primi Giochi della Gioventù a Losanna e co-redattore del mensile del Com.It.Es. VD-VS-FR negli anni 90. Scala ha ricevuto diversi premi, di cui uno dal "Salone del libro di Ginevra" e un altro dalla Fondazione Jean Monnet per l'Europa di Losanna nel 1996 per aver saputo trasmettere gli ideali di libertà di giustizia sociale e di pace ai miei alunni svizzeri. Attualmente è giudice assessore (popolare) non togato alla Giustizia di Pace di Losanna, in precedenza al Tribunale Cantonale. Intervengo nelle scuole in qualità di trainer-animatore di diritti umani nelle scuole svizzere per parte di Am-



nesty International. Oggi è Presidente dell'AVIVO Renens e della Colonia Libera Italiana di Losanna.

Di cosa tratta il libro: la parola all'autore

Il libro contiene un'introduzione di Sandro Cattacin, ripresa e tradotta dall'edizione in francese, di due prefazioni di cui una di un collega ticinese, Jacopo Giovanettina e l'altra di Gangi Cretti, direttore della Rivista, che non ha bisogno di presentazione.

Comincia con il mio arrivo in Svizzera nel 1974, che coincide con la 2° iniziativa antistranieri Scharzenbach, votata in settembre del 1974, dopo la 1° iniziativa antistranieri sempre di Schwarzenbach, respinta di poco (54% di no).

Questa 3° edizione è più completa, rispetto alle altre due pubblicate nel 2010 e nel 2012, di cui un'edizione in francese, che ha avuto il sostegno anche finanziario delle città di Losanna, Renens, Morges, Pro Juventute, Pro Helvetia e della Commissione federale contro il razzismo, contiene aggiornamenti degli ultimi dieci anni, e sono tanti in dieci anni! Ci sono quattro nuovi capitoli che fanno riferimenti espliciti e diretti alla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, al ruolo delle colonie libere, che sono state per me luogo di formazione e di lotte per i diritti umani. Sono iscritto alle colonie dal 1976.

Il libro comporta 9 capitoli come lo indica l'indice alla pagina 214. Il "fil rouge" è il mio percorso di vita e la mia testimonianza. In realtà con i miei alunni ho trattato di ben altri argomenti tipici dell'età dei miei alunni di 13 -16 anni. Attraverso il mio percorso di vita, il libro tratta dei

motivi e delle differenti categorie di migrazioni, di accoglienza, d'asilo, di pregiudizi, di permessi di soggiorno, d'integrazione, di cittadinanza, di democrazia, di miti da sfatare ma anche di altre tematiche tipiche degli studenti tra i 13 e i 16 anni, che danno filo da torcere alle scuole e ai professori, come di discriminazioni, di bullismo, di identità, di omosessualità, di stalking,

dell'uso dei social, di formazione ed educazione ai diritti umani, di scuola svizzera e italiana. Da cui il titolo dei "diritti umani spiegati ai miei alunni svizzeri"

Quindi il libro vuole trattare "**o ambisce a trattare almeno nelle intenzioni (ai posteri l'ardua sentenza)**" attraverso il mio percorso e la mia testimonianza, cinquanta anni di narrazione di migliaia di migranti italiani, principalmente delle Colonie Libere Italiane ma anche di altre associazioni (come le ACLI per esempio) i quali sono venuti in Svizzera principalmente per lavorare nell'agricoltura, nei ristoranti, negli alberghi e nei cantieri.

Gli emigrati degli anni 60-70, arrivati in ordine sparso, quasi tutti del sud e con poca cultura operaia delle fabbriche del nord Italia, hanno iniziato progressivamente ad organizzarsi socialmente in associazioni, grazie agli operai del nord Italia, che erano già in Svizzera dagli anni 50. Da notare il fatto che mentre in Italia, meridionali e nordisti erano divisi, a solo qualche chilometro dopo la frontiera, in Svizzera non c'era differenza tra italiani del nord e del sud. Da tutto ciò sono scaturite esperienze, organizzazioni e lotte rivendicative di diritti, una volta di diritti di cittadinanza, oggi umani, di cui oggi le nuove generazioni di italiani in Svizzera beneficiano e in alcuni casi, portano avanti.

Conclusioni

Oggi più di ieri è necessario riattivare la democratizzazione dell'informazione, riattivate la memoria attraverso libri, documentari, films, clips, fumetti, ritrovare i bisogni comuni e coordinare le attività come hanno saputo fare le associazioni nel secolo scorso.



Aggiornamenti dal Consolato Generale d'Italia a Ginevra

- Il Consolato sta organizzando una linea telefonica, in determinati orari, riservata agli anziani (nati prima del 1945), a coloro che sono impossibilitati a muoversi o si trovano sotto tutela/curatela. Il nuovo servizio viene spiegato sotto la pagina 'passaporti' e in quella delle carte di identità, sul sito <https://consginevra.esteri.it>

- Si sta creando una linea di appuntamenti dedicata ai chi deve riprendere a viaggiare per lavoro e affari - l'idea è di consentire a chi è dovuto rimanere in gran parte fermo durante la pandemia ed ora ha il passaporto scaduto, di poterlo rifare molto rapidamente. Anche in questo caso le istruzioni sono sul sito <https://consginevra.esteri.it>

- dal 31 marzo sarà possibile prenotare l'appuntamento per il passaporto sul portale 'Prenota on line', e saranno disponibili gli appuntamenti di maggio, giugno e luglio. L'ufficio è stato potenziato e contiamo di poter fare fronte al grande incremento di domande



- stiamo accelerando il Fast It, in modo che chi si iscrive all'AIRE utilizzando la piattaforma, o segnala una modifica di indirizzo, veda la propria posizione aggiornata in un ragionevole tempo;

- a breve pubblicheremo sempre sul sito <https://consginevra.esteri.it> alcune semplificazioni sulla iscrizione AIRE - sarà un momento importante per facilitare la vita a chi si deve iscrivere o deve segnalare il cambio di indirizzo (entrambe le procedure sono più veloci con Fast It).

- Il 29 marzo alle 18 il Consolato e la CCIS organizzano un webinar, in forma di colloquio, sul tema del lavoro a Ginevra (in particolare, il primo impiego). Altri due seminari web verranno organizzati più avanti;

- con l'aiuto di sostenitori esterni, cerchiamo di rilanciare anche l'azione di sostegno sociale del Consolato, verso i più deboli - altre novità seguiranno su questo;

- a breve invieremo a tutti coloro che ci hanno lasciato il loro contatto email il primo numero di 'Il Consolato informa' - breve rubrica settimanale sulle procedure del Consolato; vogliamo proprio recapitare l'informazione consolare direttamente sotto gli occhi degli utenti.

Per tutto quanto sopra e molto altro consultate sempre il nostro sito <https://consginevra.esteri.it> - è in costante aggiornamento

Ginevra: l'integrazione facile. La rubrica della Dott.ssa Laura Facini

L'iscrizione alle e-démarches

La trasformazione digitale delle funzionalità del Cantone di Ginevra coinvolge anche i servizi della sua amministrazione. La città si sta impegnando moltissimo nello sviluppo e potenziamento di una grande politica digitale, che riguarda anche le procedure telematiche al servizio del cittadino: le cosiddette e-démarches, che vi invitiamo caldamente a sfruttare.

L'iscrizione al servizio e-démarches offerto dal Cantone di Ginevra permette l'accesso a moltissime procedure amministrative direttamente dal nostro computer in ogni momento, evitando assembramenti, file, attese e, a volte, pure commissioni. Avere l'accesso a questo servizio ci permette, per esempio, di richiedere documenti, di effettuare la dichiarazione o la rettifica fiscale, oltre a consentire in ogni momento di seguire le nostre pratiche in corso.

Per la registrazione da parte di un particolare occorrono semplicemente un documento di identità in formato elettronico (PDF), un numero telefonico svizzero, un indirizzo email e un



indirizzo postale svizzero. La registrazione si esegue entrando nel sito web del cantone di Ginevra e compilando il formulario in più tappe che trovate direttamente in questo Link: https://ge.ch/ginapartners_public/inscription-pp/identity

La procedura di registrazione si differenzia in *semplice* e *verificata*. Quella semplice prevede pochi passaggi, e permette alcune funzioni di base: dopo aver inserito i propri dati anagrafici e aver completato il formulario online fino al punto (3/3), la registrazione semplice è terminata. È possibile effettuarla anche da parte di chi è sprovvisto del numero di previdenza sociale AVS. Tale registrazione permette solo alcune funzioni di base, in primo luogo la richiesta dell'*extrait*

du registre des poursuites per completare il dossier di candidatura quando si cerca una casa in affitto; non permette invece di effettuare la rettifica o la dichiarazione fiscale.

La registrazione verificata è obbligatoria per accedere a moltissimi servizi amministrativi del cantone di Ginevra. La procedura è identica a quella per la registrazione semplice, ma al termine di questa vi si chiederà di convalidare la vostra identità attraverso un codice che vi verrà spedito a casa per posta. Dopo circa 6 giorni riceverete una lettera raccomandata con un codice che vi permetterà di completare la registrazione.

Le principali procedure amministrative sono davvero moltissime e molto varie; quelle di cui normalmente un *expats* italiano potrebbe aver bisogno sono ad esempio la dichiarazione di un cambio di residenza o di una modifica del proprio reddito, l'annuncio di arrivo o di partenza dal paese, la richiesta di una rettifica dell'imposta alla fonte, del duplicato delle targhe automobilistiche, prendere appuntamento per un controllo tecnico di un veicolo ecc. ecc.

Mariano Franzin ai microfoni de "La Notizia di Ginevra" con Carmelo Vaccaro

Da anni la SAIG e l'ITAL-UIL in Svizzera collaborano molto allo scopo di tenere sempre informati i connazionali circa le novità fiscali, tributarie e previdenziali e di indirizzarli verso le varie sedi che il Patronato gestisce in Svizzera per poter ricevere consulenza ed assistenza per pratiche previdenziali, sanitarie e socio-assistenziali, incluse quelle di emigrazione ed immigrazione.

Dopo le presentazioni, Carmelo Vaccaro, Coordinatore della SAIG, ha iniziato l'intervista chiedendo che cos'è un Patronato e di cosa si occupa.

Mariano Franzin, dopo aver ringraziato per l'invito e ricordato che da oramai da 10 anni, ogni anno l'ITAL-UIL è presente alla SAIG per aggiornare la collettività italiana di Ginevra e dintorni sulle problematiche previdenziali ed assistenziali presenti in Svizzera, ha fatto un breve *excursus* storico sui Patronati, nati nel 1947 e cioè l'anno successivo, nel 1946, della nascita della Repubblica italiana.

Il Patronato, prosegue, è un ente di diritto pubblico riconosciuto dallo Stato italiano con legge del 1947 e successivi aggiornamenti. L'attuale legge che regola le attività dei patronati è la n. 152 del 2001.

Dal 1963, in pieno boom economico, l'ITAL opera in Svizzera, con la prima sede a Zurigo, grazie anche agli ottimi rapporti internazionali, allora come ora, con l'Unione Sindacale Svizzera (USS), ed a seguito delle sollecitazioni da parte dell'emigrazione italiana, che necessitava di un ufficio cui rivolgersi per risolvere tutte le necessità una volta arrivati all'estero, come conoscere diritti e doveri.

Franzin ha proseguito spiegando in cosa consiste l'attività della ITAL, la quale, secondo quanto stabilito dalla legge istitutiva, provvede a tutelare ed assistere gli italiani ed i loro familiari affinché ottengano un diritto loro spettante sulla base della legge del paese ove risiedono. La ITAL, quindi, segue, nello specifico in Svizzera, tutte le questioni relative ai diritti assicurativi e previdenziali italiani ed esteri (pensioni vecchiaia, invalidità, superstiti erogate dall'INPS e pensioni svizzere AVS, AI, PC, CASSA



PENSIONE), assiste altresì per i diritti dell'assicurazione contro gli infortuni SUVA e malattie professionali, consulenza e informazioni fiscali su IMU E TARI nonché su Amnistie e Accordi sul libero scambio di informazioni bancarie.

Franzin, ha puntualizzato che l'ITAL svolge periodicamente assemblee informative e di aggiornamento destinate all'approfondimento e perfezionamento della legislazione sociale svizzera e dell'Unione Europea (aggiornamenti delle leggi AVS-AI, Disoccupazione, LPP, Malattia ed Infortuni) su tutti i temi assicurativi, previdenziali e fiscali che riguardano da vicino i connazionali.

In questo periodo, in particolare, sottolinea Franzin, l'ITAL si occupa di richiedere le certificazioni uniche (i CU), cioè le certificazioni di salario, necessarie per fare la dichiarazione delle imposte al fisco svizzero, ma anche da comunicare alle prestazioni complementari (gli aiuti sociali) se si percepiscono, e, a breve, si occuperà della campagna dei redditi esteri per i pensionati residenti all'estero, nel nostro caso la Svizzera, compagna chiamata dei RED EST, mediante la quale si comunicano all'INPS, per il calcolo annuale delle pensioni da erogare, i redditi percepiti nel paese di residenza.

Questa comunicazione è necessaria per valutare se ci sono delle modifiche della pensione italiana in sfavore dei pensionati o in loro favore. Ad esempio potrebbero anche aver diritto ad una quattordicesima. In difetto

di comunicazione del RED EST, avverte, l'INPS può bloccare la pensione e poi per ripristinarla ci vuole un *iter* lungo e difficoltoso. Franzin, a questo punto, ha invitato i connazionali, non appena ricevuto il formulario, a recarsi presso il patronato per compilarlo e rispedirlo in maniera telematica all'INPS.

Fino a qualche tempo fa, prosegue, c'era la campagna dell'esistenza in vita che per fortuna adesso è stata risolta in accordo tra la cassa di compensazione svizzera e l'INPS che si scambieranno automaticamente le informazioni per sapere direttamente chi è deceduto. E questo comporterà un onere in meno a carico del pensionato.

Vaccaro, ha introdotto, a questo punto, il tema dello scambio automatico di informazioni, ormai in vigore da tempo, tra uno Stato e l'altro, ricordando il gran lavoro di informazione svolto negli ultimi anni dalla SAIG anche grazie all'aiuto dell'Avv. Testaguzza, per aiutare i connazionali a dichiarare i beni in loro possesso all'estero e non ancora dichiarati al fisco svizzero approfittando della legge sull'amnistia fiscale, in vigore dal 2010 al 2018. E proprio dal 2018, si attiva il SAI, acronimo per Scambio Automatico di Informazioni, chiarisce Vaccaro, chiedendo a Franzin di spiegare meglio in cosa consiste.

Franzin ha ricordato le molte conferenze fatte sul tema nel corso delle

quali ha preannunciato che a partire dal 2018, sarebbe entrata in vigore il SAI, appunto, che riguarda lo scambio di informazioni bancarie sulla base di un accordo che l'Italia, assieme agli altri 27 paesi europei ha firmato con la Svizzera, secondo il quale se si è intestatari di conti correnti bancari o postali, di polizze assicurative sulla vita, di buoni fruttiferi o di buoni del Tesoro, in un paese diverso da quello di residenza, lo Stato ove si trovano questi capitali, ne comunica l'esistenza, al 31 dicembre di ogni anno, allo Stato di residenza dell'intestatario, in maniera del tutto automatica e prescindendo da una specifica richiesta. In Italia, ad esempio, ogni Istituto finanziario è obbligato a comunicare all'Agenzia delle Entrate i conti intestati ai residenti all'estero e, in caso di residenza in Svizzera, i suddetti dati vengono comunicati a Berna che poi provvede a comunicarli ad ogni cantone.

Contro ogni previsione di chi non ha creduto che il SAI avrebbe funzionato e non si è autodenunciato, già dai primi mesi del 2019, molti contribuenti non in regola stanno ricevendo lettere con l'intestazione "scambio automatico di informazioni" da parte del fisco cantonale che comunica aver appreso l'esistenza di capitali all'estero non dichiarati, dando un termine per trasmettere gli estratti conto bancari alla fine di ogni anno per gli ultimi 10 anni. Inoltre, viene richiesto di indicare eventuali altri conti non ancora a conoscenza del fisco elvetico. Nella stessa lettera c'è un avvertimento con il quale si attira l'attenzione sul fatto che verrà fatta una riliquidazione delle imposte da pagare anno per anno sulla base di quei capitali con aumento delle imposte maggiorate di interessi, oltre alla comminazione di un'ammenda (che va da un minimo di 1/3 ad un massimo di 3 volte dell'importo evaso, che dipende dalla collaborazione del contribuente). Nei casi più gravi, ci può essere una denuncia penale ed una espulsione dalla Svizzera se non si è naturalizzati.

Vaccaro ha poi introdotto la tematica dell'IMU, più volte affrontata anche dalla SAIG, chiedendo a Franzin di chiarire la nuova normativa, in vigore da gennaio di quest'anno, e che prevede un'esenzione del pagamento del 50% in favore dei pensionati all'este-



ro titolari di una pensione in convenzione internazionale.

Il Presidente ITAL Svizzera, spiega che i pensionati residenti all'estero, iscritti all'AIRE e possessori di un immobile in Italia non affittato né concesso in comodato d'uso ad altri, da gennaio 2015 a dicembre 2019 hanno avuto un'esenzione totale del pagamento dell'IMU e dei 2/3 del pagamento della tassa sui rifiuti. Detta legge era stata poi abolita per l'anno 2020 (a seguito di una procedura europea di infrazione deferita all'Italia). Grazie, poi, all'intervento in Parlamento della Senatrice Laura Garavini e degli altri nostri parlamentari all'estero, a partire da gennaio 2021, l'esenzione dal pagamento ammonta a 50% dell'IMU sulla prima casa in Italia, che sia libera (non affittata né concessa in comodato d'uso) per i pensionati residenti all'estero titolari di una pensione italiana, sia pur minima, in convenzione internazionale (i titolari dell'AVS svizzera o dell'AI non hanno diritto).

Purtroppo, come sottolineato dal Coordinatore Vaccaro e confermato da Franzin, i cittadini italiani emigrati all'estero non ancora pensionati non sono equiparati ai cittadini che risiedono in Italia, emigrati in un'altra città per lavoro, che sono esentati dal pagamento dell'IMU sulla prima casa. Si tratta di una disparità di trattamento che ancora esiste e sussiste. È un'ingiustizia che il cittadino italiano all'estero subisce da parte dell'Italia.

Per finire, nel caso di trasferimento in Italia, Vaccaro ha chiesto a Franzin chi e come può richiedere il ritiro del secondo pilastro.

Franzin chiarisce che la legge prevede che chi lascia la Svizzera definitivamente, in principio può riscuotere il suo capitale di cassa pensione in contanti ma a certe condizioni: se nel paese dove va a risiedere è in Europa,

in uno dei 27 paesi europei, e chi si trasferisce si mette a svolgere un'attività lavorativa alle dipendenze di terzi, cioè si iscrive all'assicurazione generale obbligatoria di quel paese, non può ritirare quel capitale fino ai 65 anni, anzi certi statuti stabiliscono anche a cominciare dai 60 anni. Dunque, se chi si trasferisce lavora non

può ritirare il capitale fino all'età pensionabile. Se cessa l'attività lavorativa invece potrà ritirarlo se ha raggiunto l'età prevista dallo statuto dello Stato ove sposta la sua residenza.

Prendendo spunto dalle restrizioni previste a causa della pandemia, Vaccaro, ha chiesto infine a Franzin, come si può contattare la sede ITAL di Ginevra.

L'attività di patronato, ha detto Franzin, non è mai stata interrotta durante la pandemia per il coronavirus. Hanno tuttavia dovuto adattare gli uffici alle misure di protezione e sicurezza richiesti dal Governo (pannelli in plexiglas, disinfettante per le mani, distanziamento, mascherina obbligatoria).

Durante tutto questo periodo l'utenza è stata ricevuta su appuntamento (una a due persone alla volta) questo per evitare contatti tra assistiti in sala d'attesa. In questi ultimi 12 mesi, vi è stato, poi, un aumento dell'attività per corrispondenza, via e-mail e per telefono laddove non era indispensabile la presenza in ufficio dell'assistito (per es. se doveva firmare un documento).

Si deve riconoscere che gli assistiti hanno imparato che possono ricevere i documenti per posta e rimandarli tramite il servizio postale. La sede di Ginevra, molto ben gestita dai tre collaboratori che sono dei professionisti in gamba, come da riscontri degli stessi assistiti, resta a disposizione, anche durante l'emergenza sanitaria, per assistere come e meglio di prima l'utenza. Basta contattare gli uffici per telefono o per posta o per e-mail.

Terminata l'intervista Carmelo Vaccaro ha ringraziato sentitamente Mariano Franzin per l'incontro molto utile per le persone che seguono la SAIG ed ha rimandato ad un prossimo incontro a Ginevra magari una volta terminata la pandemia.

Giornata della Donna: ne parliamo con Antonella Scarinci e Lucia Nasel Fioravanti

di Carmelo Vaccaro

Antonella Scarinci "A Ginevra da 24 anni, lavora nel settore bancario, dove si occupa di compliance, cioè del rispetto delle normative svizzere e internazionali all'interno della banca, e dirige un piccolo gruppo composto di sole donne. Si è sempre occupata di politica nell'alveo del centrosinistra. Ama la lettura e la buona cucina. Sposata e madre di due figli".

Lucia Nasel Fioravanti "Nata in Italia e arrivata in Svizzera all'età di 1 anno, ha scoperto e amato la politica quando avevo 13 anni, e aderito al femminismo al liceo, attraverso figure come Simone de Beauvoir. Da 40 anni, insegna francese, cultura generale, e ha lavorato come formatrice di insegnanti nel settore dell'educazione ai media e della storia e estetica del cinema. Madre di due figlie e nonna da cinque anni".

Lucia, cos'è cambiato nel ruolo della donna negli ultimi 100 anni e come vedete la situazione delle donne nel mondo oggi?

Molte cose sono cambiate in un secolo, ma purtroppo non ancora dappertutto. Da un punto di vista educativo e culturale, il più grande cambiamento è stato per le donne poter andare a scuola, imparare un mestiere, poter scrivere e parlare, uscire finalmente dallo schema «sei nata per sposarti e fare figli.»

Questa è stata la grande rivoluzione, ma è stata possibile laddove c'erano possibilità economiche e democrazia; è evidente che per le donne dei paesi molto poveri e per le donne che vivono in regimi totalitari, il cammino non è stato lo stesso e non è affatto compiuto. Aggiungerei che il progresso dei diritti delle donne in questo ultimo secolo è stato accompagnato da conquiste storiche: la laicità, il diritto di voto, il diritto al divorzio, il diritto all'aborto.

Oggi, nei paesi democratici, le donne studiano di più, lavorano fuori dal nucleo familiare, si impegnano in politica, in economia, in cultura. Ma rimangono disparità salariali, educative e culturali. Per molte, troppe donne, il famoso tetto di vetro rimane un freno all'autonomia e alla parità. Dobbiamo continuare a lottare, a scuola e in famiglia.



Antonella, e in Europa?

In Europa oggi le donne, rispetto a 100 anni fa, hanno formalmente gli stessi diritti degli uomini, possono studiare, lavorare, votare, divorziare ecc, ma come dice bene Lucia, c'è ancora un "tetto di vetro" sopra di noi che va spezzato.

Vorrei citare una tra le tante disparità, quella salariale: in Svizzera le donne guadagnano fino al 24 % in meno rispetto agli uomini a parità di lavoro, e in Italia siamo intorno al 15%. Questo implica, nel futuro, pensioni più basse che replicano l'ingiustizia, anche perché molte donne hanno percorsi "spezzettati" dovuti alla cura di figli e genitori, o a lavori saltuari o part-time. L'UE si sta occupando di questo tema, e speriamo che le cose cambino presto.

Ma la vera sfida dei nostri giorni è passare dalla parità di genere alle pari opportunità.

Lucia, i problemi che ancora oggi sono contestati e contrastanti, in Italia o in Svizzera, legati alla figura femminile, sono dovuti solo al modo di vederle degli uomini o anche da parte delle stesse donne?

Io risponderei che i problemi che ancora oggi sono presenti sono dovuti a entrambi, uomini e donne. La parità di genere è ovviamente legata a una visione della società, progressista, liberale, riformatrice, moderna, e chi non condivide questa idea di società, preferirà il modello detto tradizionale: uomini che studiano, lavorano e fanno carriera, e donne che rivestono il ruolo di Cenerentola aspettando di sposarsi e di restare a casa lavorando senza riconoscenza salariale all'educazione dei figli e alla cura della casa. La scuola deve e

dovrà avere un ruolo essenziale per orientare ragazze e ragazzi a considerarsi uguali in tutti i settori della vita.

Antonella, Nel mondo e in maniera crescente, si vede la donna che, dopo e oltre la maternità, avendo poco spazio tra gli uomini, hanno quel desiderio di realizzarsi mettendo in proprio con progetti di successo: questo non dovrebbe far riflettere seriamente al mondo della politica o dell'economia e promuovere maggiormente questo fenomeno positivo?

Occorre un salto di qualità. La parità formale non è parità se non ci sono pari opportunità per donne e uomini. Una donna che lavora ha bisogno di non essere relegata ai piani bassi della gerarchia, ma di crescere e far carriera con le stesse opportunità dei colleghi uomini, avendone le capacità.

Non si tratta di quote rosa, ma di valorizzare le competenze di ognuno, che sia uomo o donna. Spesso noi donne dobbiamo dimostrare di essere brave il doppio di un uomo, per ottenere la metà in termini di riconoscimento. Molte donne si mettono in proprio per questo motivo: per far crescere il proprio progetto senza chiedere il permesso a nessuno. Per questo è importante incentivare il lavoro femminile in tutte le sue forme, dipendente e in proprio. Perché l'indipendenza economica dalla famiglia d'origine o dal marito aumenta le possibilità per la donna di fare scelte proprie.

Lucia, il 25 Novembre, Giornata Mondiale contro le Violenze sulle Donne. Una sensibilizzazione planetaria contro il femminicidio e, pertanto, la donna continua ad essere oggetto violenze estreme. Perché succede ciò e quali potrebbero essere le soluzioni per incidere meglio sul problema?

Questa è una grande tragedia, che colpisce donne di tutti i ceti sociali, presente nei paesi ricchi e democratici. Difficile dare una risposta, ma una delle cause rimane la definizione

dei ruoli nelle nostre società. Finché certi uomini penseranno di essere padroni delle mogli, compagne, fidanzate, figlie, sorelle, picchieranno piuttosto di confrontarsi. È un modello assurdo, ingiusto per le donne, che, se non si sono conquistate la propria indipendenza economica, hanno anche difficoltà a lasciare questi uomini violenti. La società deve organizzare più strutture per accogliere e accompagnare queste donne, spesso abbandonate da tutti, e la scuola deve integrare l'educazione alla parità.

Antonella, nel prossimo futuro, la donna riuscirà, secondo voi, a spuntarla e migliorare la propria posizione anche nei paesi laddove è ancora in una posizione d'inferiorità culturale?

Io penso di sì, ma il problema non è solo femminile, è un problema di società. Le donne devono continuare a combattere il sessismo e gli stereotipi sia nel linguaggio (gli esempi sui social contro le donne sono quotidiani) che nella vita di ogni giorno. Ma è necessario che gli uomini migliori



sostengano le loro compagne, mogli e figlie nelle loro battaglie. La libertà è contagiosa; se le donne sono più libere, se gli stereotipi di genere cadono, se le capacità di donne e uomini sono riconosciute, anche gli uomini saranno più liberi.

Lucia, per finire, la donna in politica. In Europa la donna viene valorizzata nella politica di tanti Paesi, in Francia in Italia o anche nel Regno Unito, purtroppo, non riesce a sfondare, perché secondo voi?

Per esempio, a una donna che fa politica, si chiede sempre come fa a conciliare vita professionale e vita

familiare; mai questa domanda viene fatta agli uomini, come se i figli fossero solo delle mamme. Delle donne in politica si parla del loro aspetto fisico, del loro modo di vestire, delle loro incompetenze vere o false, della loro vita privata e familiare; gli uomini non ricevono lo stesso trattamento. Ci vuole quindi molto coraggio per una donna in politica, perché società e colleghi troppo spesso gli fanno sentire che quello non è il suo posto.

Antonella e Lucia, due donne di spessore, di carattere che sanno come affrontare le tematiche delle donne senza mai cadere nel patetico pietismo, anzi, sempre pronti ad affrontare le tematiche che spesso mal comprese o addirittura ignorate.

Un fervido augurio a tutte le donne, per un futuro rigoglioso di meriti e successi, volti a dimostrare una giusta parità di diritti tra gli esseri umani, nella maniera delle competenze e del *savoir-faire* e non determinati dal sesso.

W la donna intesa come il futuro dell'umanità!

Programma legislativo 2020-2025: Ginevra inclusiva, creativa, ecologica e unita

Questo piano d'azione specifica le principali sfide della legislatura e fissa gli obiettivi principali che la Città di Ginevra desidera raggiungere entro il 2025.

La governance della Città di Ginevra è una sfida che l'Esecutivo intende affrontare collegialmente e con determinazione, lavorando in favore di una città che si impegni nella transizione ecologica riducendo le disuguaglianze sociali e garantendo la redditività economica.

La legislatura 2020-2025 è iniziata sullo sfondo di una crisi sanitaria, sociale ed economica senza precedenti. Questo programma è un invito all'azione individuale e collettiva.

Mira a unirsi attorno a una visione comune, quella di una Ginevra inclusiva, creativa, ecologica e unita. Si basa sulle seguenti priorità: diritti umani, giustizia sociale, transizione



ecologica di fronte all'emergenza climatica, cultura, sicurezza, sostegno all'economia locale e Ginevra internazionale, nonché l'azione sviluppata dalla Città in termini di risorse umane, risorse finanziarie e digitali.

Rafforzare la capacità di adattamento e innovazione dell'azione pubblica

Il Consiglio Amministrativo farà tutto il possibile per non lasciare nessuno per strada. Desidera utilizzare gli in-

segnamenti tratti da questo periodo molto difficile per rafforzare la capacità di adattamento e innovazione dell'azione pubblica e migliorare la reattività delle istituzioni.

Per la prima volta, e questo è storico per una grande Città svizzera, il Consiglio Amministrativo comprende una maggioranza di donne. I suoi membri sono orgogliosi di questa immagine di Ginevra, culla dei diritti umani, difensore dell'uguaglianza di genere e lotta contro tutte le forme di discriminazione.

Il Consiglio Amministrativo garantirà il monitoraggio permanente di questo programma e della sua attuazione.

Per visionare il video:

<https://youtu.be/X2o2b7Oxi8A>

Visita il sito della Città di Ginevra:

www.geneve.ch

Il comune di Chêne-Bourg valorizza il suo patrimonio immobiliare

Situato nel cuore storico di Chêne-Bourg, i lavori di ristrutturazione dell'edificio situato al numero 11 della Rue du Gotthard inizieranno il 15 marzo 2021 e dureranno circa un anno e mezzo, cioè fino alla fine di luglio 2022.

Di proprietà del comune di Chêne-Bourg, l'edificio situato in quello che è conosciuto come il Vieux Chêne-Bourg è un ex piccolo hotel costruito nel 1850 che aveva una volta 12 camere dove i giardinieri savoiardi avevano le loro abitudini quando venivano a rifornire i mercati di Ginevra.

Oggi i piani non sono più abitabili. Uno studio di valutazione realizzato nel 2015 mostra che dal 1850 ad oggi, solo poche modifiche sono state apportate all'edificio, così come una semplice ristrutturazione nel 2003, rispettando lo stato originale. Per esempio, non c'è riscaldamento e le installazioni elettriche, che sono obsolete, non soddisfano le norme at-



tualmente in vigore.

Con questa constatazione, e con l'obiettivo di rendere questo edificio

abitabile e di creare degli alloggi, il comune di Chêne-Bourg ha deciso di valorizzare questo oggetto di interesse patrimoniale studiando un progetto di riqualificazione.

Verranno create tre nuove unità abitative ai piani, ovvero un appartamento di 4 stanze al 1° piano, un appartamento di 5 stanze al 2° piano e un duplex di 6 stanze al 3° piano e l'attico, oltre al mantenimento del ristorante esistente al piano terra.

Una seconda fase comprendente l'edificio di rue du Gotthard, 13 anch'esso di proprietà del comune, completerà il progetto e fornirà un locale caldaia comune a entrambi gli edifici.

Il lavoro può causare inconvenienti ai residenti locali, per i quali ci scusiamo in anticipo.

Les artisans du marché hebdomadaire vous attendent sur la Place Favre!

Afin de fêter le retour du printemps, les artisans du marché hebdomadaire de la Place Favre, ont le plaisir de vous accueillir afin de vous faire découvrir leurs produits locaux.

Mercredi 14 avril dès 15h00

Animation et dégustations
Marché de producteurs locaux.

Tous les mercredis de 15h00 à 19h00 sur la place Favre!

Vous y trouverez des fruits et légumes, des vins et des bières, des fromages, de la viande et du poisson, et aussi du chocolat et des biscuits, du pain, des produits cosmétiques, etc...

Liste des artisans:

La Vacherie du Carre, Fromage de vache, www.geneveterroir.ch/fr/la-vacherie-du-carre/5029

La Touvière, Fromage de chèvre, www.touviere.ch

les artisans du marché hebdomadaire de la Place Favre, ont le plaisir de vous accueillir afin de vous faire découvrir leurs produits locaux.

Mercredi 14 avril dès 15h00

Animation et dégustations

Liste des artisans au verso



Le jardin de Max, Légumes, www.lejardindemax.ch

Domaine de Chambet, Vins, www.chambet.ch

Ferme Jaquet, Viande de boeuf, www.ferme-jaquet.ch

Eleveur de Puplinge, Viande de mouton Le pain du jardin, Pain, www.lepaindujardin.ch

Atelier Léa Beltran, Confiture, sirop, biscuits artisanaux
Chocolat «Ma douce heure», Chocolats artisanaux

Brasserie «l'agneau à trois pattes», Bières artisanales, www.agneauatroispattes.ch

Fishcake (poisson au chocolat)
Chocolats artisanaux, Poncioni, www.poncioni-chocolatiers.ch

Café Biscotte

Venez nombreux soutenir les marchands de la région!

Mairie de Chêne-Bourg
Avenue Petit-Senn 46
1225 Chêne-Bourg
Tél. +41 22 869 41 10
Fax +41 22 348 15 80

mairie@chene-bourg.ch

Ouverture au public

lundi-mercredi: 08h30-12h et 14h-16h30
jeudi: 08h30-12h et 14h-18h30
vendredi: 08h30-12h et 14h-16h

La Città di Carouge assegna il *Mérite carougeois* 2020 L'Association de Soutien à la Musique Vivante (ASMV) dà tutto per la musica

L'Association de Soutien à la Musique Vivante (ASMV), che offre agli artisti locali una vetrina sulla scena francofona, e il suo fondatore Roland Le Blévennec ricevono insieme il *Mérite carougeois* 2020.

Il *Mérite Carougeois* è assegnato a una persona o un'istituzione che porta in alto e lontano i colori del comune. Quest'anno, è stato assegnato all'Associazione per il sostegno della musica viva (ASMV) e a Roland Le Blévennec. "Nel contesto attuale, era importante mettere in evidenza un'istituzione dell'ambiente culturale, che è stata duramente colpita, e una personalità, che per decenni ha fatto brillare Carouge al di là delle sue frontiere", nota Stéphanie Lammar, che nella sua qualità di sindaco ha designato i destinatari meritevoli. "Questo è un raggio di speranza alla fine del tunnel e un riconoscimento", si rallegra Priscille Alber, co-direttore dell'ASMV. "È una conferma della fiducia del comune e la consacrazione del lavoro realizzato, ma anche del ruolo dell'associazione che difende la creazione musicale da ventisette anni", aggiunge Guillaume Noyé, anche co-direttore dell'ASMV.

Concerti ogni sera

Roland Le Blévennec, l'uomo dietro l'ASMV e precedentemente lo Chat Noir, che ha lanciato con il suo amico d'infanzia, il defunto Alain Gilliland, potrebbe anche dire "tutto per la musica" con i musicisti. Originari della regione di Parigi, i due si sono incontrati a scuola "una mattina di aprile", ricorda Roland, che qualche anno dopo, nel 1984, ha raggiunto il suo amico in Svizzera. "Abbiamo fondato Le Chat Noir nel 1985. Ne eravamo pazzi, la nostra missione era quella di programmare concerti ogni sera!". Avevamo una missione: fare concerti tutte le sere!"

La ricetta del successo fu presto stabilita, con un bistrot gestito dal fratello di Alain, Pierre-Edmond, molto jazz e un'atmosfera felice e spensierata. L'ASMV è nata in occasione del decimo anniversario dello Chat Noir. Avevamo programmato l'Orchestre National de Jazz de France", dice Roland Le Blévennec. Ho chiesto al municipio di Carouge di poter ospitare la



ventina di musicisti, ed è così che l'associazione è stata creata e sostenuta dalla città".

Jazz e Francofonia

La reputazione del Carouge bastringue si diffuse rapidamente oltre i confini dell'Arve e degli oceani. Alcuni dei più grandi nomi del jazz hanno suonato in questo scantinato per topi, anche se significa raddoppiare i concerti, come il sassofonista Archie Shepp. La mia peggiore paura", ricorda Roland Le Blévennec, "era che l'artista suonasse alle 17. L'artista avrebbe dovuto suonare alle 17 e alle 20.30. Ma è arrivato con due ore di ritardo e ha voluto mettere la sua valigia nell'hotel vicino a Cornavin. Lo aspettavo nella hall... solo che si era addormentato". Quando finalmente arrivò a Carouge, il jazzista salì sul palco e chiamò di nuovo Roland: "Ehi, ho dimenticato il bocchino del mio sassofono in albergo..."

Oggi, Le Blévennec ci ride sopra. "Era estate, faceva caldo lì dentro, non avevamo ancora l'aria condizionata. Ma nessuno ha battuto ciglio". L'uomo ha mille storie come questa. Perché, oltre allo Chat Noir, è all'origine, sempre con l'ASMV, di JazzContre-Band, la più grande manifestazione culturale transfrontaliera, creata nel 1996 e che oggi riunisce quasi 29 strutture intorno al lago di Ginevra.

Un riflettore salutare

Passando dal jazz alla chanson, l'ASMV è anche il perno di *Voix de Fête*, il più importante festival di musica contemporanea francofona della Svizzera. Da più di vent'anni, l'evento è una vetrina per i musicisti della Svizzera francese e un punto d'incontro per gli artisti emergenti di Francia, Belgio e Canada.

La crisi sanitaria ha avuto un impatto negativo sull'edizione 2020: "Abbiamo dovuto cancellare quattro giorni prima dell'apertura del festival", si lamenta Priscille Alber. L'edizione 2021, dal 16 al 23 marzo, è annunciata con una formula nuova e compatibile con il COVID. In questo contesto, il *Mérite carougeois* offre un riflettore salvifico. "È uno zoom sull'ambiente culturale che soffre in questo momento", dice Guillaume Noyé. Il premio rafforza il ruolo dell'ASMV e apre i suoi orizzonti. "Stiamo pianificando delle residenze per artisti e la produzione di video musicali", dice il co-direttore, che assicura che l'ASMV continuerà a promuovere i musicisti svizzero-romanci in linea con la sua missione.

Per maggiori informazioni:

www.asmv.ch

Foto da sinistra a destra: Guillaume Noyé, Priscille Alber, co-direttore e Roland Le Blévennec, fondatore dell'ASMV sul palco dello Chat Noir

Foto: © David Wagnière

Città d'Onex: intrattenere una città nel 2021

Una cinquantina di collaboratori sono impegnati ogni giorno per il comfort e la comodità degli abitanti della Città d'Onex.

Intrattenere e preservare

A Onex, la manutenzione del patrimonio costruito della città è affidata al "Service exploitation". La manutenzione regolare degli edifici permette di conoscere al meglio il loro stato e di pianificare i progetti di ristrutturazione, indispensabili per accogliere la popolazione. Il suo lavoro si svolge sul campo con l'esecuzione e il controllo dei lavori, ma riguarda anche gli aspetti amministrativi attraverso il controllo normativo e di bilancio. Parte della sua attività consiste nel monitorare la manutenzione necessaria per la sicurezza degli edifici. Assicura anche la pulizia delle strade pubbliche, grazie ad attività stradali come la raccolta dei rifiuti, la pulizia delle strade e la manutenzione invernale. Per non parlare del servizio di pulizia, che si occupa degli edifici scolastici e amministrativi.

Le sfide di domani

Nel corso degli ultimi anni, la manutenzione degli edifici e pubblici e degli spazi della città si sono evoluti. Efficienza energetica, prevenzione dei rifiuti, riduzione delle emissioni di carbonio, la città di Onex sta facendo tutto il possibile per ridurre al minimo l'impatto negativo delle sue attività sul suo territorio e per rispondere alla crescita demografica. Si preoccupa di preservare le sue risorse, mentre allo stesso tempo sfrutta al massimo il suo potenziale legato alle singolarità del territorio e della realtà locale.



Opta per materiali e rivestimenti adattati, con l'obiettivo di migliorare il rendimento energetico degli edifici e degli impianti di riscaldamento. Il Comune agisce in modo da ridurre l'impronta ambientale, in particolare attraverso forme alternative di trasporto. Per garantire il coordinamento e l'armonizzazione, attrezza le sue scuole per accogliere al meglio gli studenti e ottimizzare la gestione delle classi. Sostiene la transizione ecologica e l'emergere di nuove professioni anticipando i bisogni di formazione e qualificazione dei suoi collaboratori.

La pulizia, l'affari di tutti

Mantenere il Comune pulito è una delle missioni della Città d'Onex, ma è anche il compito di ognuno di noi.

Se la città lavora quotidianamente per ottimizzare la manutenzione e la pulizia degli spazi pubblici, non potrà farlo senza la mobilitazione dei suoi cittadini.

La pulizia, la nostra priorità

Secondo il *diagnostic local de sécurité* (DLS), un sondaggio condotto recentemente dalla Polizia Municipale della Città d'Onex per determinare la qualità della vita e la sensazione di sicurezza dei residenti, la pulizia è uno dei punti forti della città. Tuttavia, non è raro vedere vari

tipi di rifiuti a Onex, che sono una fonte di disagio e di inquinamento dell'ambiente.

Secondo il DLS, il 18% della popolazione di Onex è infastidito dal deposito di oggetti ingombranti e il 17% dei residenti di Onex è infastidito dai rifiuti nelle strade.

Civiltà e sporcizia dei cani

Il DLS ci dice anche che il 27% dei cittadini è infastidito dai rifiuti dei cani lasciati per strada. Pertanto, è possibile mantenere la città pulita con semplici azioni. Ricordiamoci che l'abbandono di rifiuti canini è un reato: i proprietari di cani che non rispettano le regole sono passibili di una multa di almeno 200 franchi.

Per i nostri amici a quattro zampe, 55 parchi per cani e aree dedicate

2 PARCHI PER CANI RECINTATI

- area recintata di Morillon-Parc, a rue des Bossons

- area recintata accanto alla Place du 150e, tra il viale alberato e la rue des Evaux

2 AREE DOVE I CANI POSSONO ESSERE LASCIATI LIBERI

- dietro lo stadio Tattes, sul bordo del bosco
sul tratto di terreno tra i numeri 33 e 41 di rue des Bossons

+ numerose aree per cani nel Parc des Evaux



Alla scoperta della Città di Vernier: rally di famiglia

Fino al 31 aprile 2021, la città di Vernier propone diversi raduni da esplorare con la famiglia. Un grande momento di condivisione e una piccola sorpresa per i bambini!

I percorsi vi porteranno a visitare i diversi quartieri della città. Durante queste passeggiate, potrete scoprire o riscoprire luoghi emblematici del comune, come le biblioteche comunali, le ludoteche o i giardini Robinson.

Dei professionisti della prima infanzia hanno impostato questi diversi percorsi con missioni da svolgere in famiglia. I percorsi sono previsti per i bambini da 0 a 8 anni, e sono accessibili in passeggino. Ogni tour dura poco più di un'ora, comprese le missioni.

Una piccola sorpresa per i bambini è riservata a loro una volta che hanno completato le attività. Dopo ogni missione, si dovrà scattare una foto e inviarcela a sen@vernier.ch in modo che possiamo contattarti per farti una piccola sorpresa. Non esitate a condividere le vostre foto migliori su Instagram e Facebook, con #villedevernier.

Il dipartimento dell'Infanzia propone 4 date per scoprire i percorsi in gruppo, con una guida su iscrizione. Queste uscite saranno fatte nel rispetto delle norme sanitarie in vigore (14 posti disponibili per data). Per registrarsi, chiamare il numero 022 306 06 80 dal martedì al venerdì.

Percorso guidato:

Venerdì 19 marzo:
percorso VernierVillage,
partenza ore 14.00.

13 avril 2021 20h Rencontres Classiques - [XSAISONS] - Pio Ospedale della Pietà

Seule en scène, sans texte ni paroles, Audrey Decaillon revisite la partition de Vivaldi à travers le geste circassien, l'énergie du mouvement, le détail d'une respiration, les silences du corps.

Antonio Vivaldi composait ses œuvres au Pio Ospedale della Pietà, le pieux hôpital de la pitié. Celles-ci étaient alors interprétées par un orchestre amateur composé d'orphelines, de femmes délaissées, illégi-



Venerdì 26 marzo:
percorso Dragonfly,
partenza ore 14.00.

Lunedì 29 marzo:
percorso di Lignon,
partenza alle 14.

Giovedì 8 aprile:
percorso Avanchets - Chatelaine,
partenza alle 14.

Percorso libero

Mappe del percorso e fogli di missioni a compiere:

Percorso Avanchets - Chatelaine
Percorso piuttosto piatto, particolarmente adatto ai passeggini. (Re) Scoprite il quartiere degli Avanchets e i suoi edifici colorati. Un percorso tra città e natura, con bei spazi da esplorare con la tua famiglia!

Percorso Vernier - Village

Percorso con piccole pendenze e un'opzione per i più atletici. Esplora Vernier-Village e il suo fascino. Sco-

prite con la vostra famiglia luoghi emblematici e meno conosciuti.

Percorso des Libellules

Un percorso abbastanza piatto, molto adatto ai passeggini. Scopri les Libellules e il Percorso Vita con divertenti missioni da fare con tutta la famiglia!

Percorso del Lignon

Percorso sportivo e divertente, con belle piste. Tutto può essere fatto con un passeggino. (Ri)scoprire il Giardino di Robinson e le rive del Rodano, e usare l'immaginazione.

Non dimenticare di inviarci le tue foto al seguente indirizzo e-mail: sen@vernier.ch per ricevere una piccola sorpresa!

Siamo già impazienti di scoprire le tue conquiste attraverso le tue foto!

Info

Service de l'enfance (SEN)
www.vernier.ch/fr/actualites
Tél. 022 306 06 80 – sen@vernier.ch

times et recluses comme des religieuses.

Composé sur *Les 4 Saisons*, ce spectacle nous parle du temps qui passe, de la virtuosité faisant l'éloge de la nature et du jonglage y racontant l'empreinte de l'Homme. Tout cela avec inventivité, humour et poésie.

Organisateur:
Service de la culture et de la communication

Lieu: Salle du Lignon Place du Lignon 16 - 1219 Le Lignon

Contact: 022 306 07 80
Email: scc@vernier.ch
Site web: www.vernier.ch/billetterie

Description du prix:
Plein: CHF 20.-
Réduit: CHF 15.-
Spécial: CHF 12.-
Enfant: CHF 10.-

Un ufficio di informazione sociale per facilitare l'accesso alle prestazioni

L'Ufficio d'informazione sociale è stato inaugurato, nel novembre 2020, nel quartiere di Bouchet per apportare sostegno alle persone indebolite dalla crisi economica, sociale e umana dal Covid-19. Il progetto pilota è stato avviato dal Dipartimento Cantonale di Coesione Sociale (DCS).

Il bilancio della fase di test si è rivelato positivo con 273 consultazioni in sei settimane. Questo tipo di permanenza di primo soccorso, che è frequentato principalmente da persone in situazioni finanziarie, sociali o psicologiche difficili, corrisponde quindi ad un bisogno a lungo termine.

Seconda tappa a Plainpalais

All'inizio di febbraio, il progetto è entrato in una seconda fase: con il sostegno attivo della città di Ginevra e di diversi comuni, dell'ASLOCA e del Collettivo di associazioni per l'azione sociale (CAPAS). Perché "è essenziale lavorare in modo coordinato tra le istituzioni pubbliche e i partner associativi", rivela Christina Kitsos, Consigliere Amministrativo della Città di Ginevra, Responsabile del Dipartimento di Coesione Sociale e della Solidarietà.

Con questa seconda tappa, il BIS si sposta in una posizione centrale, nel cuore di Plainpalais, per coprire tutto il territorio e raggiungere diverse utenze. La permanenza di informazione sociale rimane aperta ogni giovedì dalle 16:00 alle 18:30, all'Espace de quartier Plainpalais (3 rue des Minoteries). Il BIS completa l'informazione sociale offerta dalla Città di Ginevra negli Info Points.

Lotta contro il non-ricorso

Un obiettivo fondamentale dell'Ufficio di Informazione Sociale è quello di facilitare l'accesso alle prestazioni per i potenziali beneficiari, comprese molte persone rese vulnerabili dalla crisi del Covid-



19. "La lotta contro il non utilizzo delle prestazioni sociali è un problema importante di cui sono state identificate molteplici cause, tra cui la mancanza di informazione e la paura della stigmatizzazione", dice Christina Kitsos. Affrontare un problema sociale a monte offre più possibilità di risolverlo: un punto di vista ormai condiviso da Comune, Stato e partner associativi.

Affrontare tutti i problemi

Uno dei punti di forza dell'Ufficio Informazioni Sociali è di offrire ad ogni residente un accesso diretto, senza appuntamento, gratuito e confidenziale a dei professionisti in un unico luogo. Questo centro di competenza, raggruppato in uno degli "Espace de quartier", evita che siano mandati da un ufficio all'altro. Un sostegno è proposto in caso di difficoltà finanziarie, debiti, problemi di

alloggio o disagio psicologico. "È essenziale affrontare tutti i problemi, perché spesso tutto è collegato", ci ricorda Christina Kitsos.

Le persone che hanno diritto alle prestazioni sociali ricevono un aiuto immediato per creare o aggiornare il loro dossier (che si tratti di sussidi di assicurazione sanitaria, assegni familiari supplementari o altri benefici finanziari). Le informazioni sui diritti degli inquilini sono fornite dai rappresentanti di ASLOCA Ginevra e dell'Associazione per la salvaguardia degli alloggi precari. Uno psicologo specializzato dell'Associazione degli psicologi di Ginevra (AGPsy) offre consigli e sostegno. Infine, diversi studenti dell'Università di lavoro sociale (HETS) assicurano una presenza continua.

Infine, l'Ufficio d'Informazione Sociale promuove la creazione di reti tra tutti i partner che agiscono in modo complementare. Una valutazione sarà fatta alla fine delle dieci settimane di permanenza del BIS a Plainpalais: potrebbe allora essere spostato in un altro sito.

Il pubblico può anche ottenere informazioni complete sui servizi disponibili sul sito web info-sociale.ch.

Vous vous trouvez dans une situation difficile?



Le Bureau d'information sociale vous aide à trouver des solutions en toute confidentialité

BIS Bureau d'information Sociale

<https://www.info-sociale.ch/>

Simonetta Sommaruga inaugura la centrale solare termica SIG SolarCAD II

L'energia termica prodotta da questo impianto, frutto della collaborazione tra TVP Solar SA di Ginevra ed il Servizio Industriale Ginevra SIG, viene immessa direttamente nella rete di teleriscaldamento di SIG. SolarCAD II, commissionato a dicembre 2020, produrrà più di 0,5 GWh all'anno di energia termica per riscaldamento e acqua calda sanitaria grazie a innovativi pannelli solari termici.

Questo nuovo impianto solare termico produrrà più di 0,5 GWh all'anno di energia, ovvero l'equivalente di quasi il 70% del fabbisogno di acqua calda sanitaria del sito SIG di Lignon, che ospita 1.200 dipendenti. Con 800 m² di pannelli solari, il calore prodotto viene immesso nella più grande rete di teleriscaldamento del cantone, la CAD SIG (ad essa sono collegate 60.000 famiglie). Grazie a una tecnologia innovativa, questi pannelli riscaldano l'acqua in un circuito chiuso tra 75 ° e 90 ° tutto l'anno.

L'area di calore è la fonte di oltre un terzo delle emissioni di CO₂ in Svizzera, ha osservato Simonetta Sommaruga. Per il consigliere federale, il nostro Paese ha interesse a decarbonizzare rapidamente questo settore. "La buona notizia è che possiamo raggiungere gli obiettivi climatici con tecnologie innovative come questa nuova centrale solare termica". Stiamo creando posti di lavoro in settori innovativi a vantaggio sia dell'economia che del clima.

Prodotti dalla TVP Solar SA di Ginevra, i pannelli di questa nuova centrale solare termica sono piatti e isolati da un vuoto che consente di catturare la massima energia solare durante tutto l'anno. Questa nuova tecnologia permette di produrre più energia in inverno rispetto ai pannelli conven-



zionali e ad una temperatura più alta, anche in caso di maltempo. Un terzo della produzione di calore verrà effettuato nei 6 mesi più freddi dell'anno. "Diversi anni di ricerca e non meno di 184 brevetti sono stati depositati in tutto il mondo prima che questa audace tecnologia potesse essere implementata", sottolinea Gilbert Farina, vicepresidente vendite e marketing per TVP Solar SA.

Il costo dell'installazione è di 2 milioni di franchi, di cui 800mila per il solo campo solare divisi tra SIG per due terzi e TVP Solar SA per il restante terzo. Christian Brunier, Amministratore Delegato di SIG è felicissimo di questa innovazione, perché "come attore industriale impegnato nella transizione energetica, è nostro dovere sviluppare impianti di nuova generazione, anche di piccole dimensioni, che non solo permettano di aumentare la quota di energie rinnovabili nella rete ma che servono da esempio". SIG sta sviluppando numerosi progetti termici rinnovabili a Ginevra, come GeniLac, GeoThermy o energia solare come questo impianto.

Più in generale, e sebbene modestamente con 0,5 GWh di calore, SolarCAD II fa parte dell'Energy Master Plan (PDE) sullo sviluppo del solare termico a Ginevra, il

cui obiettivo è la produzione di 100 GWh all'anno entro il 2030. "I tetti di Ginevra sono una risorsa preziosa. La transizione ecologica richiede un uso ottimale di ogni metro quadrato disponibile", afferma Antonio Hodgers, Consigliere di Stato responsabile del Dipartimento del Territorio. Il solare termico è una delle soluzioni a basse emissioni di carbonio, efficienti e locali che contribuisce all'obiettivo climatico cantonale di ridurre le emissioni di gas serra del 60% entro il 2030 (rispetto al 1990).

SolarCAD II è la seconda centrale solare termica realizzata da SIG nel sito di Lignon. Succede a SolarCAD, che è stato istituito dal 1985 al 2000. Questa prima installazione aveva già dimostrato la fattibilità tecnica della produzione solare collegata alla rete di teleriscaldamento. SolarCAD II è dotato di più di 80 sonde di misura. La sua produzione è monitorata dal laboratorio LESBAT della Haute École d'Ingénieur et de Gestion du canton de Vaud (HEIG-VD) e beneficia del supporto del programma pilota e dimostrativo (P + D) dell'Ufficio federale dell'energia (OFEN) e la Fondazione svizzera per il clima.

[Maggiori informazioni sul sito web TVP SOLAR](https://www.tvpsolar.com/)

<https://www.tvpsolar.com/>

Foto: Magali Girardin / SIG



JAB
CH-1200 Genève

Poste CH SA

Pour voir loin, il faut y regarder de près

(Pierre Dac)



Clinique de l'Oeil
Onex

Centre de l'Oeil Acacias
Centre de l'Oeil Carouge
Centre de l'Oeil Chantepoulet
Centre de l'Oeil Jonction
Centre de l'Oeil Le Lignon

Centre de l'Oeil Malagnou
Centre de l'Oeil Plainpalais
Centre de l'Oeil Servette
Centre de l'Oeil Vernier
Centre de l'Oeil Vézenaz